

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/E a livello nazionale
saldo negativo di 4 mila unità

Anche a livello nazionale, la situazione è critica. Entro il 2021, a fronte di 4.500 pensionamenti, i subentri saranno solo 510.



Agenzia delle entrate, è allarme personale Agli sportelli in coda anche per due ore

Il disservizio. L'effetto di Quota 100 si sta facendo sentire in largo Belotti dove la previsione tra il 2019 e il 2020 è di circa 50 dipendenti in meno. La Direzione: «Un impatto significativo, a cui vanno aggiunte le pensioni di anzianità»

MARINA BELOTTI

Sono giorni di code, lunghe code, alla direzione provinciale dell'Agenzia delle entrate in largo Belotti. Il meccanismo è sempre lo stesso, arrivi - l'affluenza è di circa 300 persone al giorno - ti prenoti e aspetti il tuo turno. L'unica differenza è che l'attesa si è prolungata e pure di molto, arrivando anche a superare le due ore. Il motivo? I pensionamenti e, in particolare, quelli legati a Quota 100. Solo tra dicembre e febbraio si tratterebbe di sei dipendenti, con la prospettiva di raggiungere i 50 nel biennio 2019-2020.

«C'è sempre ressa, ieri abbiamo avuto centinaia di persone in coda, stiamo assistendo a un vero e proprio esodo - conferma una dipendente - con tutte le conseguenti difficoltà: tra le sei persone pensionate due erano sportellisti e questo ha ovviamente delle conseguenze». Anche l'ex direttore provinciale dell'Agenzia delle entrate di Bergamo Antonino Lucido, che ha lasciato l'incarico solo quindici giorni fa andando anch'egli in pensione, parla di «grosse perdite e numeri consistenti legati al pre-pensionamento». «Come era prevedibile - aggiungono gli attuali responsabili - Quota 100 ha avuto un impatto, e molti dipendenti che hanno raggiunto il sessantaduesimo anno di età e il trentottesimo di contributi hanno aderito alla misura previdenziale, diversi nel 2019 e tanti, in prospettiva, nel

2020». La carenza di personale dovuto all'incremento di pensionamenti però non sarebbe da attribuire esclusivamente a Quota 100: «Accanto agli effetti decisamente pesanti di questo provvedimento - spiegano dall'Area gestione risorse dell'Agenzia delle entrate di Bergamo - ci sono anche i pensionamenti per anzianità di quanti hanno raggiunto l'età massima, ovvero i 67 anni, e i 42 anni e 10 mesi di contributi versati, aggiungendosi così agli altri».

I disagi

Ne sanno qualcosa, dicevamo, le decine di persone in coda, che perdono ore ogni mattina in attesa del proprio turno: «Sono le 10.30 e sono qua ad attendere dall'apertura ovvero dalle 8.30, rispetto a due anni fa quando in 10 minuti ricevevo sempre assistenza, ora perdo l'intera mattinata» confida un'utente in fila.

C'è addirittura chi, arrivando e trovando tutte le sedie occupate nella gremita sala d'attesa, è invitato a tornare il giorno successivo: «Ieri sono arrivato dopo le 11 e mi hanno detto subito che non avrebbero potuto ricevermi prima della chiusura delle 12.30 quindi sono tornato oggi, il servizio è sicuramente rallentato e ce accorgiamo - aggiunge un altro utente in attesa del proprio turno - mi auguro che con il prossimo bando possano ripristinare lo stesso numero di dipendenti in forza prima di tutti questi pensionamenti».



La sede dell'Agenzia delle entrate in largo Belotti si trova nello storico palazzo degli Uffici statali



Gli utenti in attesa all'Agenzia delle entrate

La situazione in Lombardia

Una situazione che è ormai divenuta una costante e che si registra un po' in tutta la Lombardia: «Aumentando i pensionamenti e riducendosi le unità, i dipendenti rimasti sono costretti a fronteggiare lo stesso carico di lavoro, che però ora pesa tutto sulle loro spalle, con il rischio di stress lavoro-correlato e la conseguenza di un servizio meno efficiente» sostiene il segretario regionale Flp Lombardia Paolo Cocozzello. E anche se nel frattempo dalla direzione provinciale bergamasca assicurano che «la funzionalità degli uffici sarà mantenuta», ciò che più allarma sono i numeri dei

pensionamenti in crescendo: «Dobbiamo ricordarci che sono dati prudenziali e che ogni sei mesi la situazione cambia perché altri colleghi posso decidere di sfruttare Quota 100 per andare in pensione - aggiunge Cocozzello -, del resto il provvedimento ha validità giuridica fino al 2021». «È una situazione delicata quanto drammatica - conclude il rappresentante sindacale - soprattutto per gli sportelli periferici che, se dovessero chiudere, costringerebbero gli utenti a spostamenti che, al di là del disagio, avrebbero anche la conseguenza di aumentare il traffico sulle strade».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: «Dopo la chiusura di Zogno timori per altre sedi»

La situazione nella sede dell'Agenzia delle entrate di Bergamo rispecchia a pieno il momento che sta vivendo tutta la provincia orobica. Lo scorso ottobre infatti l'ufficio di Zogno ha dovuto chiudere i battenti, seguendo lo stesso destino di altri sportelli lombardi: «Per mancanza di personale Verolana è stata costretta ad abbas-

sare le saracinesche, erano passati dai dieci dipendenti del 2019 ai due soli del 2020 - spiega Paolo Cocozzello, segretario regionale Flp Lombardia - la stessa cosa che poi si è verificata allo sportello decentrato nel Comune di Zogno». Il timore è che ora altre piccole realtà della provincia bergamasca possano seguire la stessa strada incappando in

una chiusura obbligata per mancanza di nuovi ricambi: «Gli uffici periferici sono quelli più in difficoltà, secondo me si andrà incontro a un ridimensionamento degli sportelli in tutti gli uffici» confida Cocozzello. Un'eventualità smentita dalla direzione provinciale di Bergamo, che assicura: «Andremo un po' in sofferenza, questo sì, ma altre chiusure non ne prevediamo». E precisano: «L'ufficio di Zogno è l'unico che ha chiuso e non solo per mancanza di personale, ma anche per carenza di servizi a cui si può oggi sopperire in autonomia grazie ai servizi telematici». Anche la Lombardia sta scontando il boom di pensionamenti con Quota 100 e i numeri evidenziano una criticità



La sede dell'Agenzia delle entrate a Zogno

in aumento: «Da quando Quota 100 si è aggiunta ai pensionamenti ordinari la Lombardia ha perso ben 750 unità - è il dato che segnala il segretario regionale Flp Lombardia - e i concorsi non rispondono adeguatamente alle esigenze». Il bando in corso infatti, che dal 2018 ha subito vari avvisi di rinvio a causa di ricorsi al Tar, porterà nel 2021 all'assunzione di 110 unità, di molto inferiori alla perdita delle 750: «Il saldo è negativo - conclude -. Oggi gli uffici non hanno più risorse disponibili per offrire continuità nei servizi». Una situazione che appare ancora più delicata a livello nazionale, dove a fronte di 4.500 pensionamenti, si contano solo 510 subentri.

M. B.